Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 3

Artikel: Il futuro dell'artiglieria
Autor: Galli, Giovanni
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737212

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 31.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cosa bolle in pentola

La RMSI è onorata di annoverare fra i propri nuovi opinionisti
il maggiore Giovanni Galli,
già redattore responsabile della RMSI dal 1999 al 2004,
firma prestigiosa nel mondo dei media ticinesi.
Egli esprimerà, volta per volta, i suoi punti di vista su quanto trapela da "Berna"

Il futuro dell'artiglieria

maggiore
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Dai cannoni ippotrainati agli obici blindati l'artiglieria ha sempre occupato un posto importante nell'apparato di difesa.

A breve e medio termine anche l'arma si dovrà adattare ai cambiamenti non solo in ambito militare ma anche alle trasformazioni dell'ambiente circostante, in primo luogo l'urbanizzazione crescente del Paese. Il Consiglio federale ha pubblicato un rapporto intitolato "Il futuro dell'artiglieria".

A richiederlo era stato, con un postulato, l'ex consigliere agli Stati svittese Bruno Frick, già comandante di un gruppo obici di montagna. Il documento dice che il fuoco indiretto continuerà ad avere una funzione importante nell'esercito del futuro, ma al tempo stesso rileva che al giorno d'oggi l'artiglieria non risponde a tutte le esigenze di impiego.

Da un lato ci sono lacune, come la capacità di combattere obiettivi su brevi distanze con tiri a traiettoria curva. Dall'altro ci sono imperfezioni a livello di precisione – specie nel combattimento di località, col rischio di creare danni collaterali ai civili – e di portata a media distanza.

In un primo tempo il Governo prevede di colmare le lacune su brevi distanze con l'acquisto di 32 mortai da 12 cm (portata 8 km). Un credito di 404 milioni di franchi è già previsto dal programma d'armamento 2016. In futuro su prevede inoltre il progressivo passaggio della condotta e della logistica su veicoli ruotati.

Per quanto riguarda gli obici blindati, che nel 2025 avranno raggiunto il termine di utilizzo, sono previsti tre scenari: un ammodernamento, l'acquisto (molto costoso) di un nuovo sistema (con il ritiro progressivo degli attuali 133 M-109) e – alquanto improbabile – la rinuncia integrale a lungo termine all'artiglieria. Si pensa piuttosto all'acquisto di munizione di precisione a guida GPS da affiancare a quella tradizionale.

Insomma, l'artiglieria classica concepita per fermare il nemico in campo aperto scomparirà. L'arma tirerà di meno e in modo più selettivo. Ma molti interrogativi sul suo futuro restano ancora aperti. ◆